

I

OFFERTA E MERCATO DI SOSTANZE

Parte I

Elementi chiave

Offerta di sostanze e dimensioni del mercato

Le operazioni antidroga sono in crescita rispetto agli anni precedenti e per il 30% sono avvenute in aree frontaliere. A fronte di un maggior numero di operazioni diminuiscono i quantitativi di sostanza sequestrata. La quasi totalità dei sequestri ha riguardato i derivati della cannabis e lo 0,1% le droghe sintetiche (prevalentemente costituiti da ecstasy e analoghi), per le quali si registra un aumento.

Le sostanze sequestrate presentano un'alta variabilità di principio attivo. Il Sistema Nazionale di Allerta Precoce ha inviato all'EMCDDA 10 segnalazioni per sostanze apparse in Italia per la prima volta; 13 sono le Allerte diffuse e 43 le nuove sostanze psicoattive segnalate.

Riduzione dell'offerta

32.992 le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria, in aumento rispetto agli anni precedenti. Quasi due terzi dei denunciati è di genere maschile, di età compresa tra i 20 e i 39 anni. La maggior parte delle denunce è associata ai derivati della cannabis, seguono quelle per cocaina ed eroina (tutte in aumento), mentre quelle per droghe sintetiche (1,2%) sono in diminuzione.

9.959 i soggetti condannati per reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti e/o associazione finalizzata al traffico di queste (artt.73 e/o 74 DPR 309/90).

Il 34,1% della popolazione carceraria è rappresentato dai detenuti per reati droga-correlati (artt.73 e/o 74 DPR 309/90), che risultano diminuiti rispetto al 2014. Sono diminuiti anche i nuovi ingressi per art.73 DPR 309/90, il 50% dei quali rappresentato da stranieri; sul totale dei detenuti per reati droga correlati, tale percentuale scende al 39%.

I minori in carico ai Servizi Sociali della Giustizia Minorile per reati droga correlati sono stati il 18,1% dei 21.848 soggetti in carico; 63 hanno usufruito delle misure alternative. Rispetto ai 1.141 ingressi in Istituti Penali, quelli per reati droga correlati sono il 13,7%; i minori collocati in Comunità sono stati 87.

L'andamento del numero di soggetti segnalati al Prefetto per detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti mostra un leggero incremento rispetto agli anni precedenti, in parte ascrivibile al trend crescente del numero di segnalati minorenni. L'80,4% delle segnalazioni è per possesso di cannabinoidi, seguite da quelle per cocaina (12,7%), oppioidi (5,7%) e altre sostanze illegali (1,3%). Il 71,3% dei segnalati ha meno di 30 anni.

Capitolo 1

OFFERTA DI SOSTANZE E DIMENSIONI DEL MERCATO

1.1 Operazioni antidroga

1.2 Sequestri

1.3 Dimensione economica del mercato della droga

1.4 Purezza delle sostanze

1.5 Sistema di allerta precoce

1.6 Nuove sostanze sotto controllo nel 2016

Operazioni antidroga

Il presente paragrafo è stato realizzato utilizzando il contributo redatto dal Ministero dell'Interno, Direzione Centrale dei Servizi Antidroga (consultabile nella versione completa al link: <http://www.politicheantidroga.gov.it>).

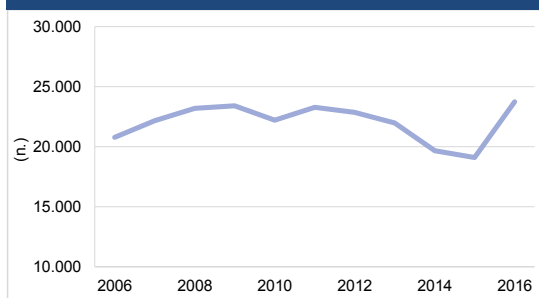
Il contrasto alla diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope è svolto in Italia dal personale delle Forze di Polizia - talora con il supporto degli Esperti per la Sicurezza della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga all'Estero. L'analisi dei dati rilevati dalla D.C.S.A., nell'arco dell'anno preso in esame, e riferiti principalmente alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria e ai sequestri di stupefacenti, indicatori tenuti sotto costante monitoraggio, pone in evidenza che pur se la domanda e l'offerta di droga permangono elevate, il traffico illecito è stato incisivamente ed efficacemente contrastato dalle Forze di Polizia con risultati di rilievo.

La regione Lazio, con un totale di 4.030 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, insieme alla Lombardia (3.608) e alla Campania (2.086). I valori più bassi sono stati registrati in Molise (116) e in Valle d'Aosta (47).

Nel Lazio il maggior numero di operazioni effettuate.

Nel 2016 le operazioni antidroga sono state 23.734, con un aumento rispetto al 2015 del 23%, anno nel quale si era registrato il picco più basso dell'ultimo decennio (Figura 1.1.1).

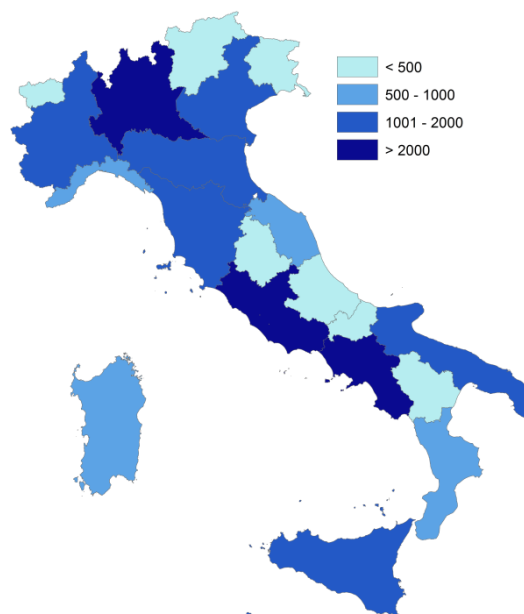
Fig.1.1.1 Operazioni antidroga. Anni 2006-2016.



Fonte: Ministero dell'Interno

Nel 2016 le operazioni antidroga sono aumentate.

Fig.1.1.2 Distribuzione regionale delle operazioni antidroga. Anno 2016.



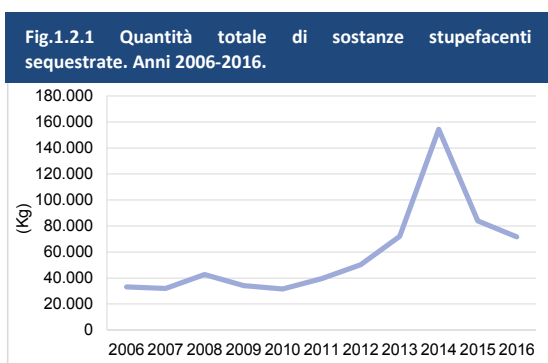
Fonte: Ministero dell'Interno

Rispetto al 2015 gli interventi di polizia sono aumentati principalmente in Toscana (+37,41%), nel Lazio (+36,33%), in Sardegna (+34,08%), in Emilia Romagna (+32,12%), in Sicilia (+32,07%) e in Friuli Venezia Giulia (+31,33%).

Sequestri

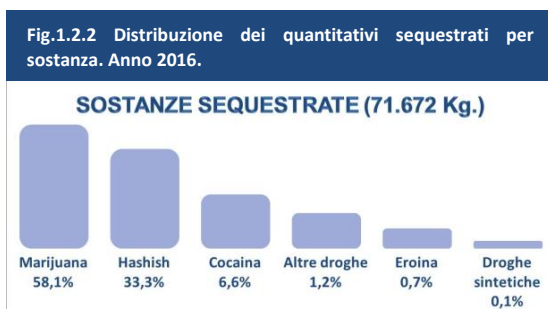
Il presente paragrafo è stato realizzato utilizzando il contributo redatto dal Ministero dell'Interno, Direzione Centrale dei Servizi Antidroga (consultabile nella versione completa al link: <http://www.politicheantidroga.gov.it>).

Negli ultimi anni le quantità totali di sostanze stupefacenti sequestrate sono diminuite (valore massimo nel 2014 con kg 154.503), arrivando ai kg 71.672 sequestrati nel 2016 (Figura 1.2.1).



Fonte: Ministero dell'Interno

Questo quantitativo totale è per la maggior parte attribuibile ai derivati della cannabis che per il 2016 sono circa kg 65.500, pari al 91,4% (Figura 1.2.2).



Fonte: Ministero dell'Interno

Rispetto all'anno precedente, sono aumentati i quantitativi sequestrati di cocaina (+16,1%), di marijuana (+347,2%) e di droghe sintetiche (+25,4%). Sono risultati, invece, in diminuzione i quantitativi sequestrati di eroina (-35,5%) e di hashish (-64,8%).

Il 91,4% delle sostanze sequestrate sono derivati della cannabis.

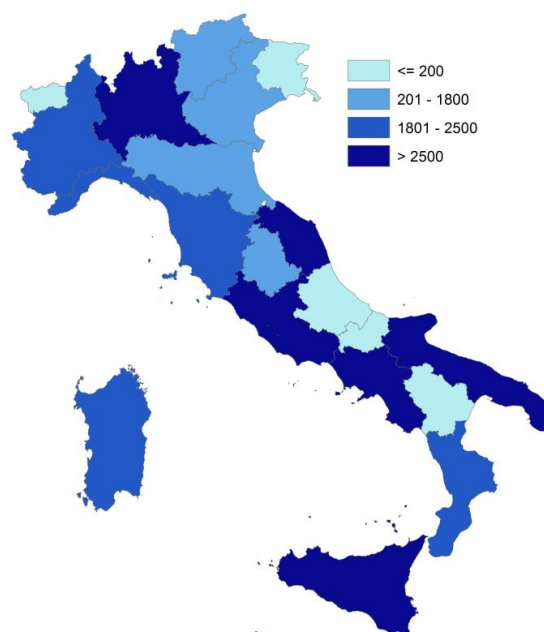
La regione Puglia, con kg 27.928 di sostanze sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dal Lazio (kg 11.520), dalla Lombardia (kg 7.639), dalla Sicilia (kg 5.084), dalla Campania (kg 2.720) e dalla Marche (kg 2.545). I valori più bassi si sono registrati in Basilicata (kg 29,99) e in Valle d'Aosta (kg 12,88).

Il 30% dei sequestri avviene nelle aree di frontiera.

Dei kg 71.672 di sostanze stupefacenti sequestrati in Italia nel 2016, il 30,5% è stato intercettato presso le aree di frontiera, percentuale in netto calo rispetto all'anno precedente nel quale si era assestata al 73,1%.

Nel 2016 la marijuana è stata la sostanza maggiormente sequestrata in frontiera, (61,8%), seguita dall'hashish (22,8%), e dalla cocaina (11,1%). I sequestri di eroina (0,7%) e droghe sintetiche (0,2%) rappresentano una quota molto bassa. Il restante 3,4% è riferibile ad altre sostanze.

Fig.1.2.3 Distribuzione regionale dei quantitativi di sostanze sequestrate. Anno 2016.



Fonte: Ministero dell'Interno

Contrasto alle droghe sintetiche

Le operazioni dirette al contrasto delle droghe sintetiche sono state 312 e le denunce 392, di cui 313 in stato di arresto, mentre le dosi sequestrate nel 2016 ammontano a 19.137 unità.

Nel 2016 i sequestri di droghe sintetiche hanno registrato un incremento per quanto concerne le presentazioni "in polvere", tale aumento è del 25,4%, mentre per quelle rinvenute "in dosi" si rileva un decremento pari al 28,5%.

I sequestri più significativi sono avvenuti a Roma (6.304 pastiglie di ecstasy), a Lecco (5.457 dosi di LSD) e a Bologna (17,30 kg di D.M.T. -Dimetilriptamina).

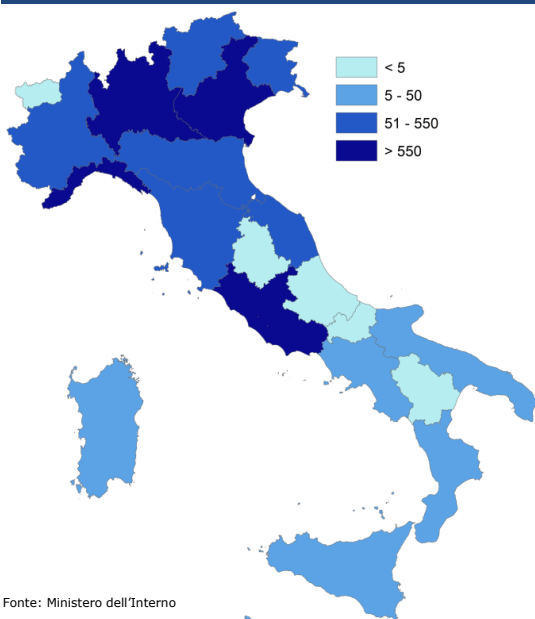
Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga sono state rinvenute per lo più occultate all'interno di pacchi o lettere postali, nelle abitazioni, sulla persona e in auto.

Anche nel 2016 il mercato olandese ha rappresentato il punto di approvvigionamento delle piazze di spaccio nazionali. Non a caso le principali direttrici d'ingresso di questo stupefacente provengono da quel Paese, oltretutto dalla Spagna, Polonia e dalla Cina.

Fra le droghe sintetiche sequestrate i quantitativi più significativi sono costituiti dall'ecstasy e dagli analoghi di sintesi che ne mimano gli effetti (ecstasy like).

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di droghe sintetiche (in dosi) nel 2016 risultano distribuiti per il 53,5% al Nord, per il 45,8% al Centro e per lo 0,7% al Sud Italia e isole, mentre i sequestri (in polvere) per l'85,3% al Nord, per l'8,6% al Centro e per il 6,1% al Sud Italia e isole.

Fig.1.2.4 Distribuzione regionale delle dosi (n.) di sostanze sintetiche sequestrate. Anno 2016.



L'84% dei sequestri di droghe sintetiche avviene all'interno del territorio nazionale.

“Ogni anno in Europa si segnala oltre un milione di sequestri di sostanze illecite. Per la maggior parte si tratta di piccole quantità di droga confiscate ai consumatori, benché le partite di diversi chilogrammi di droga sequestrate a trafficanti e produttori rappresentino un'ampia percentuale della quantità complessiva di stupefacenti sequestrati. La cannabis, oggetto di oltre il 70 % dei sequestri effettuati in Europa è la sostanza confiscata con maggiore frequenza. La cocaina occupa il secondo posto in assoluto (9 %), seguita dalle amfetamine (5 %), dall'eroina (5 %) e dall'MDMA (2 %).” [European Drug Report 2017, EMCDDA].



Dimensione economica del mercato della droga

Il presente paragrafo è stato realizzato utilizzando il contributo redatto dall'Istat, Dipartimento per la Produzione Statistica Direzione Centrale per la Contabilità Nazionale, Servizio Domanda Finale, Input di Lavoro e Capitale, Conti Ambientali - CNB (consultabile nella versione completa al link: <http://www.politicheantidroga.gov.it>).

L'Istat elabora correntemente delle stime sulla componente non osservata dell'economia, ossia quell'area che per motivi diversi sfugge all'osservazione diretta (economia sommersa ed economia illegale). Stimare la dimensione economica di un fenomeno non osservato è un'attività complessa che richiede l'utilizzo di strumenti teorici e tecniche di analisi statistica appropriate per consentirne l'inserimento nei conti nazionali. In generale, poiché le attività illegali sono praticate da soggetti con forti incentivi a occultare il proprio coinvolgimento, sia come produttori sia come consumatori, le relative stime sono affette da consistenti margini di errore.

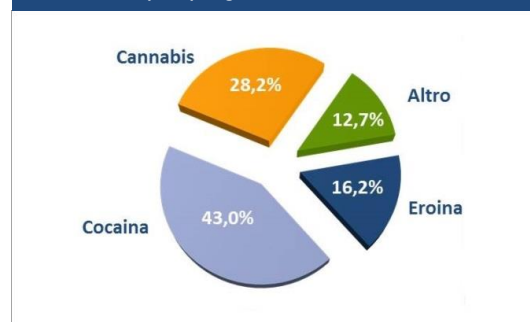
Nota: I dati riportati in questo paragrafo sono riferiti al 2014, annualità più recente resa disponibile dall'ente fornitore del contributo.

Le stime effettuate rilevano che nel 2014 le attività connesse agli stupefacenti rappresentano circa il 75% del complesso delle attività illegali stimate.

In particolare, la spesa per il consumo di sostanze stupefacenti sul territorio nazionale è stimata in 14,2 miliardi di euro, di cui il 43% attribuibile al consumo di cocaina e più di un quarto all'utilizzo di derivati della cannabis.

In un anno si spendono oltre 14 miliardi di euro per l'acquisto di sostanze stupefacenti.

Fig.1.3.1 Distribuzione percentuale della spesa relativa ai consumi finali per tipologia di sostanza. Anno 2014.



Fonte: ISTAT

IL METODO DI STIMA

L'approccio alla stima del valore del consumo di droga prende a riferimento prevalentemente indicatori di domanda e informazioni relative agli utilizzatori finali e ai loro comportamenti di consumo per tipologia di sostanza stupefacente. In questo modo si analizzano i diversi mercati della droga, uno per ogni sostanza stupefacente oggetto di analisi.

L'approccio che utilizza informazioni dal lato della domanda può essere così formalizzato $HFC_j = N_j * Q_{HFCj} * P_{HFCj}$ dove HFC_j è il valore del consumo finale per la tipologia di sostanza j , N_j è il numero di individui coinvolti nel consumo di droga per sostanza, Q_{HFCj} le quantità consumate e P_{HFCj} sono i prezzi al dettaglio. Il consumo finale HFC è la risultante della somma dei consumi per le diverse sostanze stupefacenti j .

Il numero dei consumatori N si ottiene utilizzando i dati dell'indagine IPSAD®. A partire dai tassi di prevalenza dell'indagine IPSAD®, per il 2014 l'Istat ha stimato un numero di utilizzatori di cannabis pari a 6,2 milioni, mentre 1 milione sono gli utilizzatori di cocaina. I consumatori di eroina risultano circa 280.000 e 595.000 sono gli utilizzatori di altre sostanze chimiche (ecstasy, LSD, anfetamine).

Dopo aver definito il numero degli utilizzatori per tipo di sostanza e per comportamento di consumo (consumatori problematici, regolari e occasionali) è possibile pervenire alla stima della quantità di droga immessa nel mercato interno, inserendo alcune assunzioni sulla frequenza e le quantità d'uso delle diverse tipologie di consumatori.

Le informazioni sui prezzi sono disponibili nelle relazioni annuali della Direzione Centrale dei Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno. Ai fini della stima della spesa, si considera un prezzo al consumo intermedio tra le due quotazioni estreme indicate per le vendite al dettaglio.

I prezzi risultano coerenti con quelli diffusi dalle Nazioni Unite.

Purezza delle sostanze

Il presente paragrafo è stato realizzato utilizzando le informazioni rilevate dal Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, Servizio Polizia Scientifica (consultabili in formato tabellare al link: <http://www.politicheantidroga.gov.it>).

I dati relativi alla purezza delle sostanze circolanti sul territorio nazionale e di seguito riportati, sono quelli che derivano dalle analisi eseguite sia dal Servizio di Polizia Scientifica di Roma che dai laboratori chimici periferici dei Gabinetti Regionali e Interregionali di Polizia Scientifica. Tali analisi vengono svolte, sulle sostanze sequestrate, a richiesta dell'Autorità Giudiziaria nell'ambito di procedimenti penali per reati connessi all'art. 73 del DPR 309/90 e s.m.i.

Si conferma una elevata variabilità della purezza delle diverse sostanze vendute in strada.

Nel corso del 2016 si conferma quanto osservato negli anni precedenti rispetto all'elevata variabilità della purezza riscontrata, a livello di strada, nelle diverse sostanze immesse sul mercato. Per ognuna delle tipologie di sostanze si osservano scostamenti importanti tra le percentuali massime e minime di principio attivo presente. Tali scostamenti per la cannabis si attestano intorno a poco meno di 40 punti percentuali e sfiorano anche il 90% per l'eroina e la cocaina, come mostrato in Tabella 1.4.1.

“Il contenuto medio di MDMA nelle compresse è aumentato negli ultimi anni.” [European Drug Report 2017, EMCDDA].

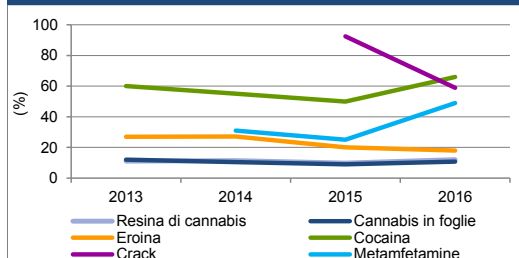
Tab.1.4.1 Numero di campioni esaminati e percentuali di principio attivo rilevate nei campioni di sostanze analizzate. Anno 2016.

	Resina di cannabis	Cannabis in foglie	Eroina	Cocaina	Crack	Metamfetamine
Campioni	1.787	1.701	279	2.072	25	50
Minimo	0,7	0,8	0,5	0,1	26	9
Mediana	12	11	14	72	64	62
Massimo	39	31	63	89	83	82
Media	12	10,8	18	66	59	49

Fonte: Ministero dell'Interno

Per quanto riguarda l'andamento temporale delle percentuali di principio attivo presente, valutando l'andamento congiunto delle percentuali media e mediana, negli ultimi anni si osserva una tendenziale diminuzione per l'eroina e il crack (per quest'ultima sostanza è comunque da tenere in conto la bassa numerosità dei reperti analizzati), a fronte di un aumento della purezza della sostanza circolante, limitatamente all'ultimo anno, relativamente alla cocaina e alle metamfetamine (anche per questo gruppo di sostanze è da tenere in conto la bassa numerosità dei campioni), come mostrato nella figura 1.4.1.

Fig. 1.4.1 Andamento temporale della percentuale media di principio attivo rilevato nei campioni di sostanze analizzate



Fonte: Ministero dell'Interno

Sistema di allerta precoce

Il paragrafo è stato realizzato utilizzando il contributo redatto dal Centro Nazionale Dipendenze e Doping – CNDD – dell'Istituto Superiore di Sanità (consultabile nella versione completa al link: <http://www.politicheantidroga.gov.it>).

Dal 2009 il DPA, nel rispetto delle disposizioni Europee in materia, ha centralizzato e istituzionalizzato nel nostro Paese il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe – National Early Warning System (N.E.W.S.). Il Sistema è finalizzato, da una parte, ad individuare precocemente i fenomeni potenzialmente pericolosi per la salute pubblica correlati alla comparsa di nuove droghe e di nuove modalità di consumo sul territorio e, dall'altra, ad attivare segnalazioni di allerta che tempestivamente coinvolgano le strutture deputate alla tutela della salute e responsabili dell'eventuale attivazione di adeguate misure in risposta alle emergenze.

Il Sistema Nazionale di Allerta si avvale della collaborazione di strutture di diversa tipologia, sia a livello nazionale che internazionale. Rispetto al 2009 il numero di Centri Collaborativi definiti di II livello (Early Expert Network per la consultazione rapida, costituito da Forze dell'Ordine, tossicologie forensi, centri antiveleni, laboratori universitari ecc.) è passato da 30 a circa 150. Ciò ha contribuito ad aumentare la visibilità e l'operatività del Sistema sul territorio nazionale e ad incrementare il numero di segnalazioni. Il Sistema si avvale inoltre di un network costituito da 227 strutture ospedaliere che collaborano o hanno collaborato con il Centro Antiveleni di Pavia per la raccolta dei casi tra il 2014 e il 2015.

A partire dal secondo semestre del 2015 le attività di scambio e raccolta dati sono rallentate per consentire la rimodulazione del quadro operativo del network che mette l'ISS al centro del coordinamento di tutte le attività nazionali, il quale trasmette i risultati al DPA, dove ha sede il Punto Focale Nazionale deputato a corrispondere con l'EMCDDA di Lisbona.

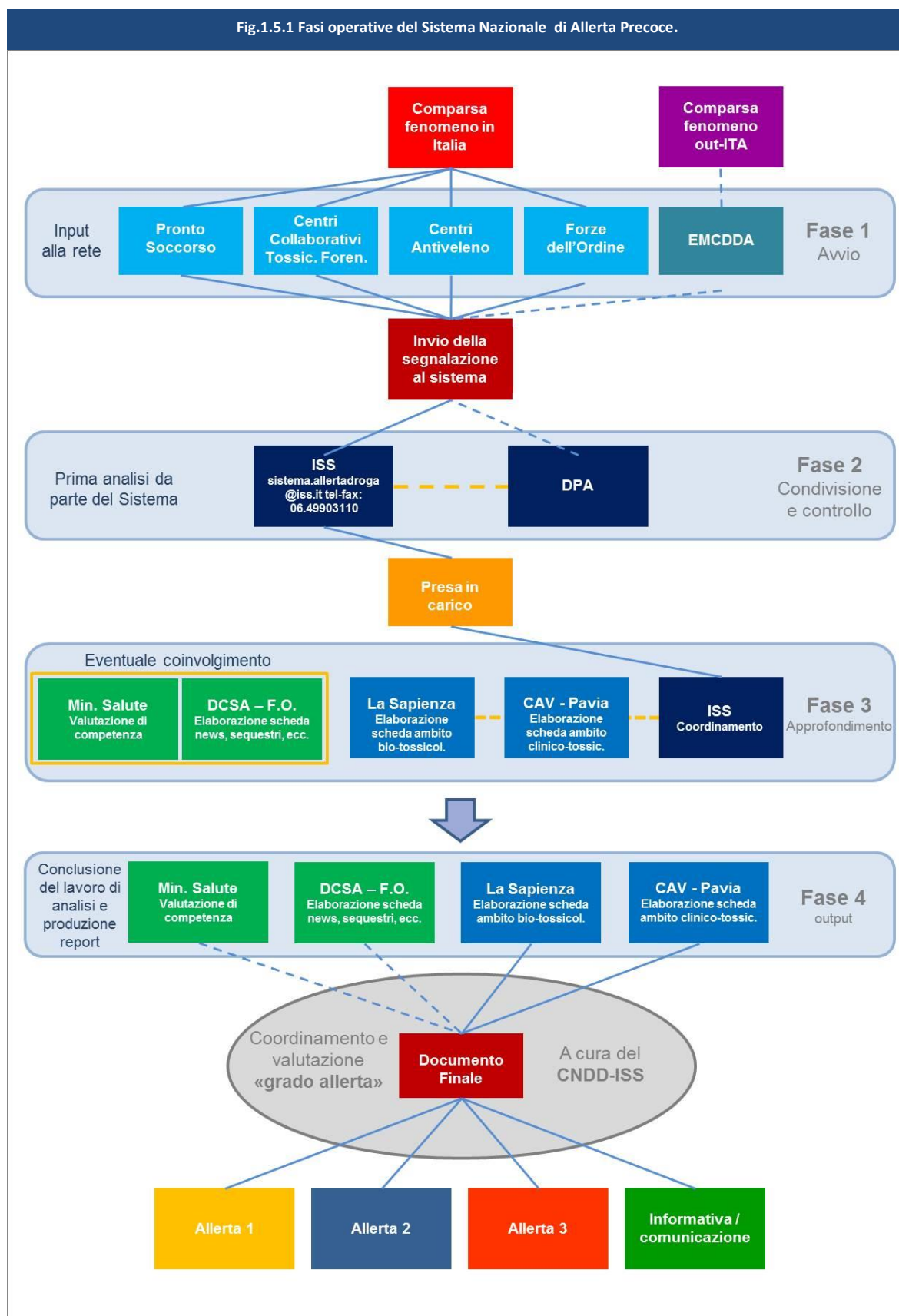
Le attività svolte dal Sistema Nazionale di Allerta riguardano le segnalazioni ricevute (input), relative all'identificazione di nuove sostanze o di nuovi fenomeni sul territorio italiano e internazionale (Figura 1.5.1 - Fasi 1, 2, 3): le comunicazioni trasmesse (output), differenziate per tipologia di informazione: Informative, Preallerte e Allerte di vario grado (Figura 1.5.1 - Fase 4).

Il sistema Nazionale di Allerta Precoce è coordinato dall'ISS.

Il Sistema di Allerta utilizza strumenti informativi differenziati a seconda delle finalità, dei destinatari e della specificità dei contenuti e attraverso di essi aggiorna costantemente il network dei propri centri collaborativi e di altri partner sia italiani che internazionali, dotandosi delle tecnologie avanzate di un Nuovo Database Istituzionale N.E.W.S., nato dall'esigenza di memorizzare, strutturare e organizzare le informazioni raccolte, per gestirle a livello interno, nazionale e internazionale. Il database istituzionale ha un duplice obiettivo:

- essere lo strumento attraverso il quale sistematizzare le informazioni raccolte dal Sistema al fine di renderle comprensibili, interrogabili e georeferenziate nel tempo,
- fornire un supporto alla gestione delle proprie attività, per comunicazioni e aggiornamenti rivolti al proprio network dei centri collaborativi e all'EMCDDA.

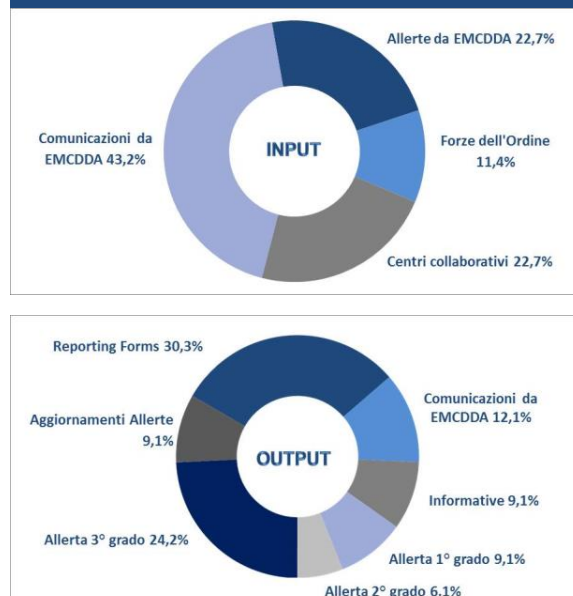
Fig.1.5.1 Fasi operative del Sistema Nazionale di Allerta Precoce.



Nel corso del 2016, le segnalazioni pervenute al Sistema (input) sono state 15: 5 sono arrivate dalle Forze dell'Ordine e 10 dai centri collaborativi; ci sono inoltre state 19 comunicazioni e 10 allerte pervenute dall'EMCDDA.

Nello stesso anno, le comunicazioni output prodotte dal Sistema sono state: 3 informative, 13 Allerte (2 trasmesse all'EMCDDA), 3 aggiornamenti Allerta, 10 Reporting Forms all'EMCDDA di sostanze individuate per la prima volta su territorio italiano in seguito a sequestri e/o casi di intossicazione acuta e/o decesso e 4 comunicazioni provenienti dall'EMCDDA. Infine, il Sistema ha inviato all'EMCDDA 2 Reporting Forms riassuntivi di tutta l'attività svolta in ambito nazionale.

Fig. 1.5.2 Segnalazioni inviate al e trasmesse dal Sistema Nazionale di Allerta Precoce (INPUT & OUTPUT).



Fonte: Istituto Superiore di Sanità

Sistema di allerta rapido: criteri e definizioni.

INFORMATIVA: Comunicazione non urgente inviata dal Sistema nazionale di allerta ai centri collaborativi con lo scopo di condividere le informazioni analitiche e cliniche sulle nuove sostanze psicoattive, sui nuovi modelli di consumo, sui nuovi agenti di taglio/adulteranti, al fine di facilitare l'individuazione analitica delle nuove molecole, l'identificazione dei casi clinici e il monitoraggio di fenomeni nuovi nello scenario della droga.

PRE-ALLERTA: comparsa di una nuova sostanza psicoattiva, di una nuova modalità di consumo, un nuovo agente da taglio/adulterante in Europa e/o in Italia. Non ci sono casi clinici registrati in Europa né in Italia. Non ci sono decessi. Informazioni in attesa di conferma. Possibilità di ricevere ulteriori informazioni che potrebbero esitare in un'Allerta

ALLERTA DI GRADO 1: comparsa di una nuova sostanza psicoattiva, di una nuova modalità di consumo, un nuovo agente da taglio/adulterante in Europa o in Italia. Informazioni analiticamente confermate. Non ci sono casi clinici, né in Europa o in Italia. Condizioni di disagio sociale (preoccupazioni, ansie, allarmi sociali)

ALLERTA DI GRADO 2: comparsa di una nuova sostanza psicoattiva, di una nuova modalità di consumo, un nuovo agente da taglio/adulterante in Europa o in Italia. Informazioni analiticamente confermate. Casi clinici verificatisi in Europa o in Italia. Rischio di danni alla salute (disturbi temporanei, non potenzialmente letali) e rischio di diffusione di sostanze tossiche nel mercato illecito e dei consumi. Non ci sono decessi

ALLERTA DI GRADO 3: comparsa di una nuova sostanza psicoattiva, di una nuova modalità di consumo, un nuovo agente da taglio/adulterante in Europa e/o in Italia. Informazioni analiticamente confermate. Casi clinici osservati e documentati in Europa o in Italia. Condizioni di rischio di gravi danni per la salute (malattie invalidanti, decessi). Successivamente all'attivazione, le allerte possono essere oggetto di aggiornamenti che riportano notizie aggiuntive a complemento di quanto inizialmente comunicato.

COMUNICAZIONI E ALLERTE EMCDDA: comunicazioni e/o allerte nelle quali il Sistema di Allerta raggruppa e inoltra al network dei centri collaborativi le segnalazioni e/o allerte relative all'individuazione di nuove molecole sul territorio della UE o a gravi intossicazioni e/o morti che l'EMCDDA ha trasmesso.

Il Sistema di Allerta, quando opportuno, si avvale inoltre della possibilità di inviare Note formali a specifici destinatari per informare o allertare rispetto ad un evento o un fenomeno di interesse locale e/o specifico.

Gran parte di quello che si sa sulle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) in Europa proviene dal Sistema di allarme rapido dell'UE. Questo sistema è la pietra angolare della risposta europea a nuove sostanze e consente agli Stati membri di riferire direttamente i dati all'EMCDDA e Europol

su intossicazioni, avvelenamenti acuti e morti. Le due agenzie analizzano e valutano i dati per rilevare i segnali di pericolo, consentendo agli Stati membri di reagire tempestivamente per ridurre il danno, con avvisi di salute pubblica, e adottare misure di controllo in tutta l'UE.

Tab. 1.5.1. I Reporting Forms corredati, ove possibile, da dati analitici (foto dei reperti, nei casi di intossicazione, dai dati clinici raccolti) hanno riguardato l'individuazione delle seguenti molecole.

Nome	Tipologia	Tipo di segnalazione	Mese-anno
Kratom (mitraginina)	Alcaloide indolico monoterpeneico (dalla pianta <i>Mitragyna speciosa</i>)	Sequestro	Gennaio-Febbraio 2016
Kratom (mitraginina)	Alcaloide indolico monoterpeneico (dalla pianta <i>Mitragyna speciosa</i>)	Intossicazione	Maggio 2016 Settembre 2016
3-MeO-PCP	Arilcicloesilamina	Intossicazione	Marzo 2016
DOM	Fenetilamina	Sequestro	Marzo 2015
4-EMC	Catinone sintetico	Sequestro	Marzo 2016
Mesembrina	Altro	Sequestro	Gennaio 2016
25I-NB4Ome	Derivato delle fenetilamine	Sequestro	Maggio 2016
4F-MPH	Derivato delle fenetilamine	Intossicazione	Febbraio 2016
2-MeO-difenidina	Altro	Intossicazione	Aprile 2015
Descloroketamina	Derivato dalla ketamina	Intossicazione	Luglio 2016

Fonte: Istituto Superiore di Sanità

Quando il Sistema individua nuove sostanze psicoattive presenti sul territorio dell'Unione Europea, le comunicazioni vengono trasmesse in forma di relazione tecnico-scientifica al Ministero della Salute per i seguiti di competenza.

Valutazione del rischio di nuove sostanze a livello europeo

Attraverso il comitato scientifico dell'EMCDDA è stata effettuata la valutazione dei rischi di nuove sostanze psicoattive. Tale valutazione prende in considerazione tutti i fattori che hanno costituito le tabelle allegate alle Convenzioni ONU del 1961 e del 1971 sulle sostanze stupefacenti e psicotrope, e ciò garantirà ulteriori immissioni di sostanze sotto controllo internazionale, e poiché sette nuove sostanze (25I-NBOMe, AH-7921, Metosetamina, MDPV, 4,4'-DMAR, MT-45 e A-PVP) sono cresciute notevolmente sul mercato illecito negli ultimi due anni, ne verrà richiesta l'immissione nella lista delle sostanze stupefacenti da parte del Comitato scientifico. (fonte Europol).

“A fine 2016 l'EMCDDA monitorava più di 620 nuove sostanze psicoattive apparse sul mercato europeo delle droghe. Tali sostanze, che non sono sottoposte ai controlli antidroga internazionali, comprendono un vasto assortimento di droghe quali cannabinoidi sintetici, stimolanti, oppiacei e benzodiazepine. Per la maggior parte sono vendute come sostituti «legali» delle droghe illecite, mentre altre sono destinate a piccoli gruppi desiderosi di sperimentarle per conoscerne gli eventuali nuovi effetti.” [European Drug Report 2017, EMCDDA].

Il monitoraggio che l'EMCDDA effettua attraverso il Sistema di Allerta Rapido riguarda una vasta gamma di NPS. Nel 2015 (ultimo dato disponibile) sono state rilevate 100 nuove sostanze per la prima volta, per un totale di 560 nuove sostanze controllate, di cui 380 (70%) rilevate negli ultimi 5 anni e i dati europei dei sequestri di NPS confermano la crescita e l'importanza di questo mercato (fonte Europol).

Nel 2016, i dati provenienti dalle 12 nazioni europee evidenziano una prevalenza delle segnalazioni da

parte della Svezia con 8 sostanze, seguita da Slovenia con 6, Francia con 3, Spagna, Regno Unito, Belgio e Germania con 2, e le restanti nazioni con una sola segnalazione. Per quanto riguarda la tipologia di sostanze segnalate, in larga parte sono presenti gli oppioidi (40% delle comunicazioni), seguiti dalle fenetilamine.

Il mercato delle droghe è in continua evoluzione.

Tab. 1.5.2 Sostanze segnalate per tipologia e Paesi. Anno 2016.

Tipologia	Sostanza segnalata	Paesi
Oppioide	U47,700	Belgio, Svezia, Regno Unito
	Ocfentanil	Belgio, Germania
	Acilofentanil	Danimarca, Svezia
	2-Fluorofentanil	Irlanda
	4CI-IBF	Slovenia
	Furanilfentanil	Svezia
	4F-IBF	Svezia, Slovenia
Fenetilamina	25B-NBOH	Finlandia
	25B-NBF	Svezia
	PMMA	Spagna, Olanda
Catinone sintetico	4F-NEBB	Svezia
	N-metil-3k-MMDA-5	Francia
Benzodiazepine	Fonazepam	Svezia
	4-Clorodiazepam	Slovenia
Aralchilamina	2-MABB	Svezia
	6-IT	Repubblica Ceca
Cannabinoide sintetico	5F-ADB/5F-MDMB-PINACA	Germania
	FUB-NPB-22	Regno Unito
Arilcicloesilamina	Tiletamina	Spagna
	Descloro-N-etil-ketamina	Francia
Indolalchilamina	ETH-LAD	Francia
Altro	G-130	Slovenia
	Metilmorfenato	Slovenia
	PRE-084	Slovenia

Fonte: Istituto Superiore di Sanità

Nuove sostanze sotto controllo nel 2016

Il presente paragrafo è stato realizzato utilizzando il contributo Centro Nazionale Dipendenze e Doping – CNDD - dell'Istituto Superiore di Sanità (consultabile nella versione completa al link: <http://www.politicheantidroga.gov.it>).

Nel 2016 i Decreti emanati dal Ministero della Salute, sentito il parere dell'ISS e del Consiglio Superiore di Sanità, per "Aggiornamento delle tabelle contenenti l'indicazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e s.m.i.", hanno portato all'aumento del numero delle sostanze psicoattive con potenziale d'abuso e dipendenza.

La Procedura di aggiornamento delle tabelle delle sostanze sotto controllo

Le tabelle contenenti l'elenco di tutte le sostanze e dei preparati da porre sotto controllo devono essere tempestivamente aggiornate "in base a quanto previsto dalle convenzioni e accordi internazionali ovvero a nuove acquisizioni scientifiche" (art. 2, comma 1, lettera e), numero 2) DPR 309/90 e s.m.i.), funzione assegnata all'Ufficio Centrale Stupefacenti del Ministero della Salute. Quest'ultimo, dopo aver acquisito gli aggiornamenti degli elenchi internazionali o l'esistenza di evidenze scientifiche in materia di droghe, procede all'avvio dell'istruttoria per l'aggiornamento delle tabelle che consiste nel raccogliere tutta la documentazione relativa alla nuova sostanza e a richiedere formalmente il parere tecnico di competenza all'Istituto Superiore di Sanità. Se tale parere identifica la sostanza come psicoattiva e avente capacità di indurre dipendenza, l'Ufficio Centrale Stupefacenti trasmette una relazione tecnica al Consiglio Superiore di Sanità, che ne valuta l'eventuale inserimento in una delle 4 tabelle degli stupefacenti. Per le sostanze aventi attività farmacologica e terapeutica, deve essere anche valutato l'inserimento nella tabella dei medicinali stupefacenti. Il decreto di aggiornamento delle tabelle, generalmente ministeriale, viene successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e inserito nella successiva edizione della Farmacopea ufficiale.

Nel 2016 in Italia sono state segnalate 43 nuove sostanze psicoattive.

I Decreti¹ sono stati:

Decreto 4 febbraio 2016 - Inserimento nella Tabella I delle sostanze 25B-NBOMe (2C-B-NBOMe) 25CNBOMe (2C-C- NBOMe) Metilone (beta-cheto-MDMA) ed esclusione dalle Tabelle dei medicinali delle sostanze Destropropossifene, Fenproporex, Mefenorex, Meprobamato, Tetrazepam (sezione B); Destropropossifene (sezione C); Meprobamato, Destropropossifene, Tetrazepam (sezione E);

Decreto 10 febbraio 2016 - Inserimento nella Tabella I delle sostanze HHMA, HMA e HMMA;

Decreto 1 agosto 2016 - Inserimenti e ricollocazione di sostanze stupefacenti o psicotrope nelle tabelle I e IV, nella tabella dei medicinali sezioni A-B-D e nell'allegato III bis.

"I precursori di droghe sono sostanze chimiche essenziali per la produzione di sostanze illecite. Poiché molti di essi sono destinati a usi legittimi, determinate sostanze chimiche sono classificate a livello di regolamenti UE e il loro commercio è strettamente monitorato e controllato. La disponibilità di precursori ha un ampio impatto sul mercato e sui metodi di produzione utilizzati nei laboratori clandestini. Nel 2015 i produttori hanno continuato a eludere i meccanismi di controllo introducendo sostanze chimiche non classificate per la produzione di precursori di droghe in prossimità dei siti produttivi. Tale prassi, tuttavia, aumenta il rischio di individuazione, in quanto processi di lavorazione più complessi comportano l'utilizzo di una maggiore quantità di sostanze chimiche e la produzione di più rifiuti." [European Drug Report 2017, EMCDDA].

¹http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_6.jsp?lingua=italiano

Capitolo 2

RIDUZIONE DELL'OFFERTA

2.1 Denunce a piede libero, in stato di irreperibilità e arresti

2.2 Condanne per reati droga correlati

2.3 Detenuti per reati droga correlati

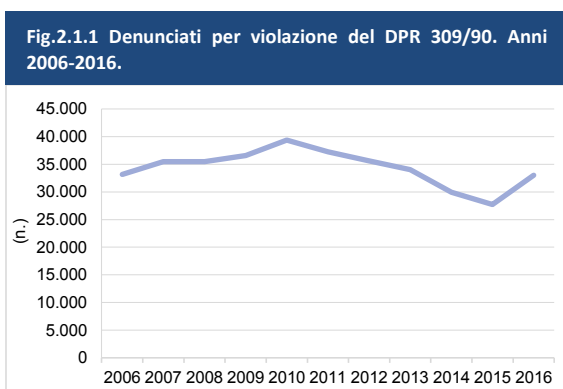
2.4 Minori nel circuito penale per reati droga correlati

2.5 Segnalazioni per art. 75 DPR 309/90

Denunce a piede libero, in stato di irreperibilità e arresti

Il presente paragrafo è stato realizzato utilizzando il contributo redatto dal Ministero dell'Interno, Direzione Centrale dei Servizi Antidroga – (consultabile nella versione completa al link: <http://www.politicheantidroga.gov.it>).

Nel 2016 sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 32.992 persone, con un incremento pari al 17,6% rispetto all'anno precedente nel quale si era registrato il picco più basso dell'ultimo decennio (Figura 2.1.1).



Fonte: Ministero dell'Interno

Le denunce hanno riguardato soggetti prevalentemente di genere maschile (93,3%) e maggiorenni (95,8%). In particolare, quasi due terzi dei denunciati ha tra i 20 e i 39 anni (64,8%), circa un quarto ha più di 40 anni (24,1%) e i restanti 11,1% meno di 20 anni.

I soggetti di genere femminile denunciati sono mediamente più grandi: la percentuale di quelle oltre i 40 anni è infatti il 31,6%.

La figura 2.1.2 mostra la distribuzione regionale dei denunciati.

Il 70,9% dei denunciati nel 2016 è in stato di arresto, il 28,3% in libertà e i pochi restanti (0,8%) sono risultati irreperibili. Sotto questo aspetto si differenziano i soggetti di genere femminile (6,7% del totale dei denunciati): tra queste, infatti, si registra una quota più alta di denunce a piede libero (32,6%).

I denunciati di nazionalità straniera sono il 38,3% e sono mediamente più giovani degli italiani. La percentuale di stranieri sotto ai 40 anni è infatti dell'84,6% contro il 75,9% degli italiani).

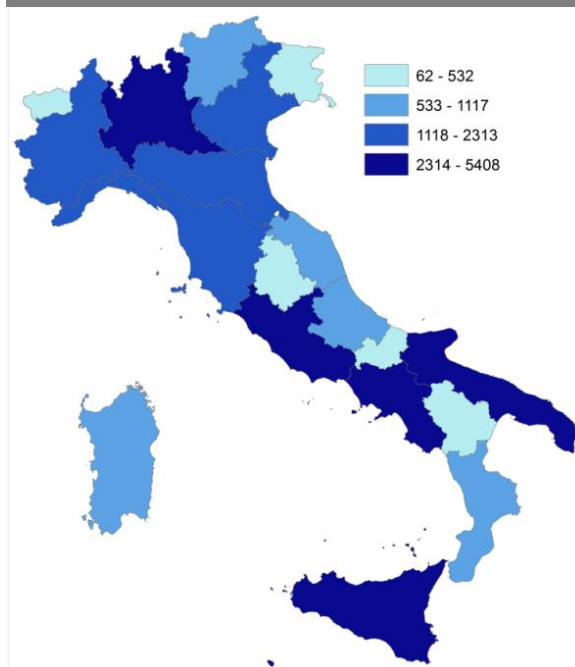
Sono soprattutto cittadini di origine marocchina (25,5%), albanese (14,3%), tunisina (12,6%), nigeriana (7,5%), gambiana (6,8%) e senegalese (4,5%). Il rimanente 28,8% proviene da altri paesi.

Tra i soggetti di genere femminile si osserva una quota minore di straniere (20,2%).

Art. 73 DPR 309/90

Punisce il reato di "Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope".

Fig.2.1.2 Distribuzione Regionale dei denunciati. Anno 2016.



Fonte: Ministero dell'Interno

Quasi i 2/3 dei denunciati ha tra i 20 e i 39 anni.